

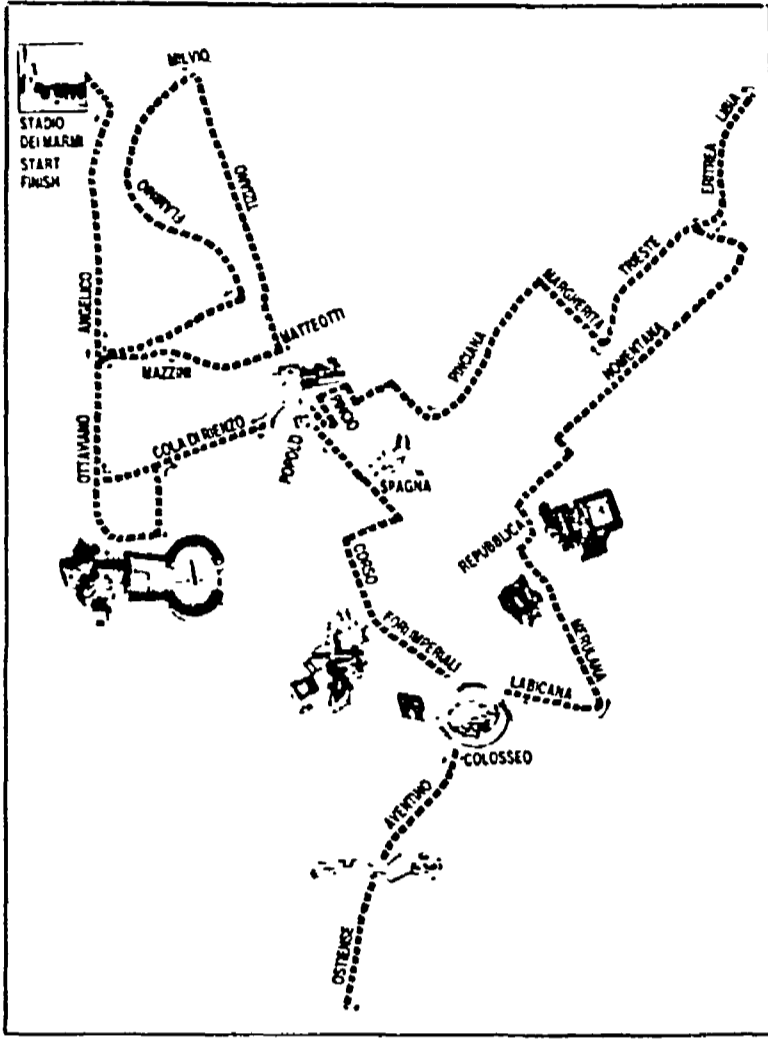
Nella mattinata situazione difficile in centro

# Tutti in pista con Romaraton: traffico in tilt?

Si disputa anche la stracittadina - La Coppa Europa delle Nazioni aperta anche alle donne - Il percorso e l'orario

Dopo il giro ciclistico di ieri, oggi Roma si appresta a vivere un'altra importante giornata sportiva. Giunta ormai alla sua quarta edizione ritorna la «Romaraton» accompagnata questo anno dalla Coppa Europa per le Nazioni. Si comincia alle 8,45 con la Coppa Europa maschile - partenza dalla pista dell'Olimpico, dopo cinque minuti sarà la volta della prova femminile. Alle 9,05 partirà la maratona di massa a cui parteciperanno circa millecinquecento iscritti. Alle due gare si aggiunge la tradizionale «Stracittadina» su un tracciato di otto chilometri nel cuore di Roma. Agli automobilisti converrà dare un'occhiata alla cartina che pubblichiamo di fianco per non restare bloccati.

Comunque per non correre i rischi riportiamo di seguito la tabella del passaggio degli atleti, uomini nei primi orari, e donne nei secondi. Ecce: Stadio dei Marmi (8,45/8,50); Ig. Cadorna (8,48/8,53); viale Angelico (8,51/8,57); via Barletta (8,54/9,00); via della Conciliazione (8,57/9,04); via Cola di Rienzo (9,00/9,07); via del Babuino (9,03/9,11); via due Macelli (9,06/9,14); via del Corso (9,09/9,18); via Nomentana km.20 (9,45/10); via Nomentana km.21 (9,48/10,03); via di S. Costanza (9,51/10,07); via Eritrea (9,54/10,10); piazza S. Emereziana (9,57/10,14); corso Trieste (10,10/17); viale Regina Margherita (10,03/10,21); viale Giovannelli (10,06/10,24); via Pinciana (10,09/10,28); viale Vadadler (10,02/10,31); piazza del Popolo (10,15/10,31); via



Cola di Rienzo (10,18/10,38); p. Colosseo (9,12/9,21); via S. Gregorio (9,15/9,25); via Piramide Cestia (9,18/9,28); viale Ostiense km.12 (9,21/9,32); viale Ostiense km.13 (9,24/9,35); via Ostiense km.14 (9,27/9,39); viale Aventino (9,30/9,24); via Vibenna (9,33/9,46); via Labicana (9,36/9,49); via Merulana (9,39/9,53); via Cer-

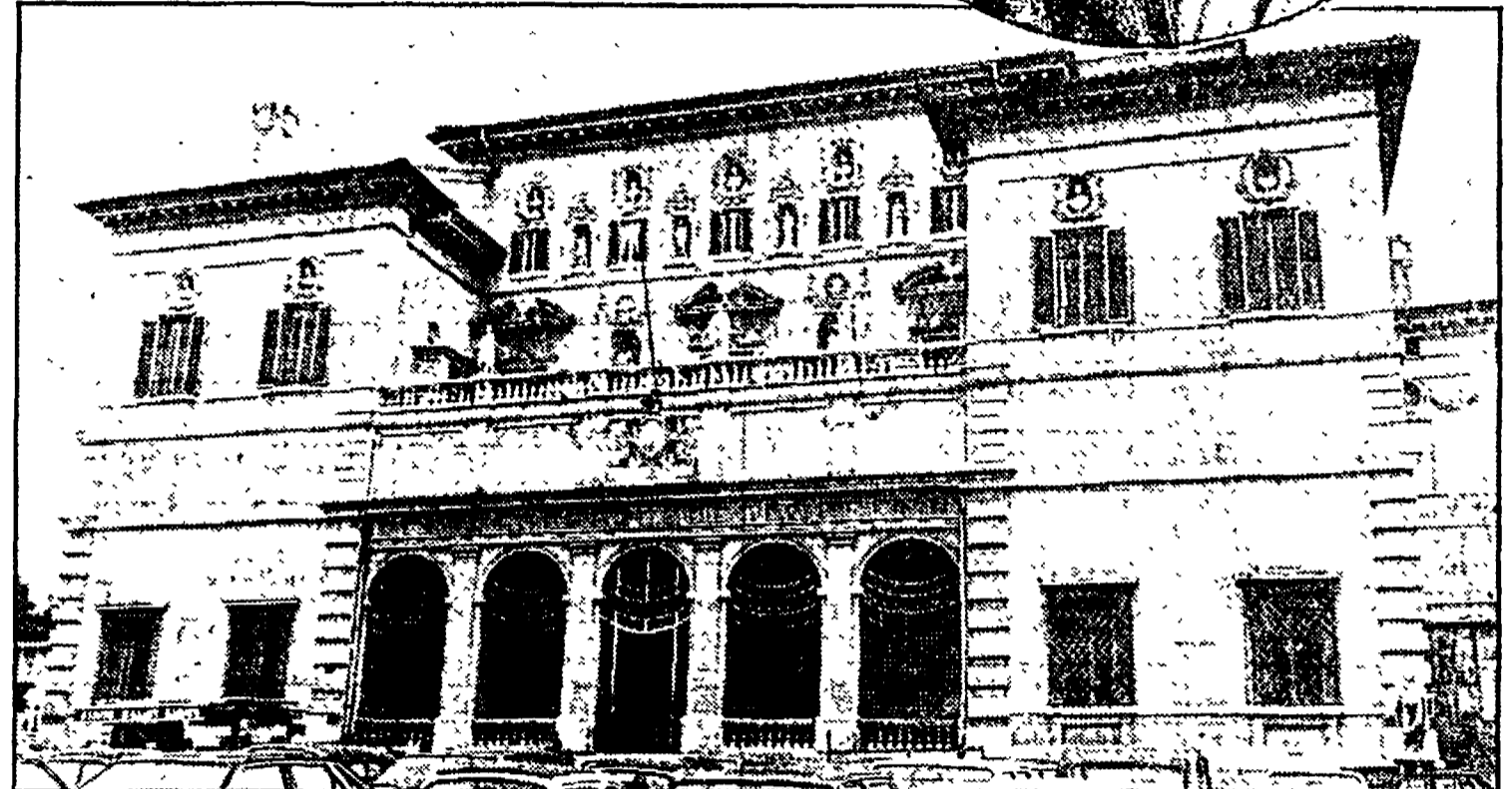
naia (9,42/9,50); v. Angelico (10,21/10,42); v. Mazzini (10,24/10,45); via Flaminia (10,27/10,49); v. Tiziano (10,30/10,52); Tiziano km.36 (10,33/10,56); Ig. Flaminio km.37 (10,36/10,59); Ig. Flaminio km.38 (10,39/11,03); v. Mazzini (10,42/11,06); v. Angelico (10,45/11,10); Ig. Cadorna (10,48/11,13); stadio Marmi (10,51/11,17).

Il museo Borghese scomparso dalla tabella di marcia dei giri turistici della città

# Una Galleria impacchettata

## È chiusa da 19 mesi la raccolta privata più famosa del mondo

### «I lavori di consolidamento del sottosuolo non sono ancora terminati» - Dodici miliardi stanziati per le opere



La Galleria Borghese prima dei lavori di consolidamento. Nel tondo «Orfeo» di Marcello Provenzaleso esposto a Palazzo Venezia

Dal carnet del turista affaticato la «tre giorni tutto compreso» resterà ancora cancellata. E mancherà anche nel programma dell'appassionato d'arte che ha in orrore le visite guidate di massa. La «regina» non potrà ospitare nelle sue sale né il primo tipo di visitatore né il secondo ancora per lungo tempo. Parliamo della «Galleria Borghese», la «regina delle raccolte private del mondo», come viene da tutti definita: sono trascorsi diciannove mesi da quando ha chiuso i battenti e ancora non si sa quando potrà riaprirsi. «Le opere di assessment non sono ancora terminate» spiega il direttore dei lavori l'ingegner Cerlesi — senza contare che a quelle per consolidare il sottosuolo si sono aggiunte, nel frattempo, quelle per risanare la superficie. Cosa è successo? Come si ricorderà a determinare la chiusura della Galleria fu il crollo del soffitto affrescato dal Lanfranco nella sala che raccoglieva le opere di Caravaggio. In un primo momento al pubblico fu vietato l'ingresso in quel locale e in quelli ad esso direttamente collegati (furono messe sotto chiave le stanze dedicate al Tiziano, al Giorgione, Bassano Correggio e ai manieristi emiliani). Poi dopo le analisi vennero fuori tali allarmanti dissesti da indurre alla chiusura totale del museo statale più visitato della capitale e uno dei più frequentati del paese (secondo, pare, solo agli Uffici di Firenze).

crepe della superficie. Entrambi i lavori sono lunghi e difficili». A che punto siamo? «Per quanto riguarda il sottosuolo, a buon punto — continua il direttore dei lavori —. Ma siamo ancora agli inizi per quel che concerne il risanamento del lo-

cali». Insomma non si sa per quanto tempo ancora il Museo resterà chiuso al pubblico? «Ci rendiamo conto del guasto che si provoca al turismo cittadino — dice Cerlesi — ma fino a quando non si potrà assicurare l'agibilità

del museo non saremo certo noi ad affrettare pericolosamente i tempi». Con 250mila visitatori all'anno la Galleria Borghese è stata fino alla sua chiusura, il fiore all'occhiello della Sovrintendenza ai Beni Artistici e Storici della città. Di gran lunga la più importan-

te e famosa fra i musei che essa gestisce (Palazzo Venezia, Palazzo Barberini, Palazzo Corsini, Galleria Spada, Museo Strumenti Musicali). Si comprende dunque l'attesa, talvolta nervosa, del completamento dei lavori. Il problema fra l'altro, è anche quello di evitare che una

chiusura troppo lunga del Museo faccia calare un velo di disaffezione su un tale gioiello (difficile, ma pur possibile visto il vertiginoso aumento di un turismo sempre più frettoloso e superficiale). Da qui per esempio l'idea di trasferire alcune opere della Galleria a Palazzo Venezia. Ha preso così avvio ultimamente l'esposizione «Paesaggio con figura», 57 dipinti a tema in mostra fino al 30 settembre («Ma si spera di poterla prorogare per almeno fino a dicembre visto il grandissimo successo», dice la curatrice, la dottoressa Claudia Tompeta). «Si soddisfa almeno in parte la richiesta di turisti italiani e stranieri», commentano alla Sovrintendenza. Si tratta di un'esposizione che riunisce dipinti di scuola veneta, ferrarese, emiliana, toscana e romana del Cinque e Seicento. Fra gli altri capolavori sono esposti la «Venere e il fanciullo» di Caravaggio, oltre a paesaggi di Brill, Grimaldi, Viola e Salvator Rosa. Sono state escluse altre opere — le tavole — che avrebbero completato il lavoro perché impossibile, per questioni di conservazione, da spostare. Un po' di Galleria Borghese dunque a Palazzo Venezia? Meglio che niente, sembra essere il commento della Sovrintendenza, anche se non sarà certo un'esposizione, pur importante e di gran successo, a sostituire la bellezza e la grandiosità della Galleria messa su dal cognato di Napoleone e che il nudo di sua sorella Paolina, immortalato dal Canova ha reso famosa in tutto il mondo. «Sono già stati spesi due miliardi e mezzo per il consolidamento — ricorda la direttrice Sara Staccioli. — Ne sono stati stanziati dodici. Anche noi non vediamo l'ora che i lavori finiscano. Ma è meglio fare le cose per bene ed offrire la galleria ai visitatori insieme alla sua stabilità, piuttosto che tornare ogni volta che giunge una folla di turisti più numerosa di un'altra».

Maddalena Tulanti

## didoveinquando

### Quarant'anni e tutti da raccontare

«Quarant'anni di storia del Pci e del movimento operaio e democratico a Civitavecchia - 1945-1985: immagini e testimonianze». È il titolo di un libro edito dalla federazione comunista di Civitavecchia (a cui si possono chiedere le copie). È una pubblicazione che sin dalla presentazione, curata da Piero De Angelis, annuncia il suo intento: di contribuire alla ricostruzione della memoria storica del movimento democratico della città portuale. Il libro si sviluppa essenzialmente per immagini, a partire da quella della città distrutta dai bombardamenti: c'è una piazza Vittorio Emanuele assolutamente irrecognoscibile, un cumulo di macerie, la chiesa sventrata. Si prosegue con quelle emozionanti che testimoniano negli anni Cinquanta delle lotte per il lavoro. In particolare una, tratta dall'Unità del 21 maggio '58: gli operai del molino Assisi che occupano lo stabilimento. Per finire con quelle del 3 giugno scorso che mostrano l'assemblea organizzata dalla federazione durante la quale Antonio Tatò illustra il libro su Enrico Berlinguer nell'anniversario della sua scomparsa. Il libro, 269 pagine di carta patinata, si chiude con le schede riassuntive dei risultati delle elezioni comunali, dal 31 marzo 1946 al 12 maggio 1985.



1949: Di Vittorio saluta i lavoratori

Ieri a Roma minima 14° massima 30°

### PPP: la disperata passione di essere nel mondo

La disperata passione di essere nel mondo: Pasolini dieci anni dopo. È questo l'omaggio che la Fgci romana vuole consegnare alle giovani generazioni del poeta, regista Pier Paolo Pasolini. Dal 17 al 22 settembre, alla Mole Adriana dibattiti, incontri e film si succederanno per illustrare, spiegare e «fare i conti» con la poliedrica presenza di Pasolini, ucciso all'incrocio di Ostia il 2 novembre del 1975. L'Officina filmclub ha curato la selezione di alcuni «classici» del suo cinema, dall'«ordio di Accattone», a Salò, recentemente sbloccato dalla censura codina, ma soprattutto «vergognosamente» di parte. Sui schermi della Mole passeranno anche le immagini del Pasolini documentarista che ha lasciato così una testimonianza della sua curiosità di intellettuale che voleva confrontarsi con tutte le realtà. Ma ci saranno anche due documenti su Pasolini: «Il silenzio è complicità» firmato da molti registi, per fornire una controinchiesta sulla sua morte; e «Il sogno di una cosa», ricostruzione dei suoi anni giovanili. L'ingresso a tutte le proiezioni è gratuito. Qui di seguito presentiamo l'intero programma della manifestazione. Martedì 17 settembre: Ore 18.30 Dibattito: «La verità del potere». Pasolini e la stampa, con M. Ferrara, S. Onofri, L. Tornabuoni; 20.30 Presentazione della rassegna cinematografica, con G. Bertolucci, E. Bruno, M. Pizzi; 21 Film: «Il silenzio è complicità»; «Salò»; 21 Concerto: Edoardo Bennato (ingresso lire 3000). Mercoledì 18 settembre: Ore 18.30 Dibattito: «I giovani: infelici e criminali», estremisti o conformista. Dieci anni dopo: Pasolini aveva ragione? con G. Berga, R. Buttiglione, P. Folena; 21 Film: «Accattone»; «La ricotta»; 21



Pier Paolo Pasolini

Concerto: S. Caputo (ingresso gratuito). Giovedì 19 settembre: Ore 18.30 Dibattito: «Fuori dal Palazzo». Intellettuale e potere, con A. Asor Rosa, P. Ingrassia, E. Siciliano, G. Vacca; 21 Film: «La rabbia»; «Comizi d'amore»; «Appunti per un'Orestide africana»; 21 Concerto: Pier Angelo Bertoli (ingresso gratuito). Venerdì 20 settembre: Ore 19.30 Dibattito: «La scomparsa delle luciole». L'idea dello sviluppo e del progresso in Pasolini, con C. Buc-

Glucksmann, E. Filippini, G. Franzoni, G. Marramao; 21 Film: «Sopralluoghi in Palestina»; «Il Vangelo secondo Matteo»; 21.30 Serata di poesia. Intervengono: Gian Carlo Ferreri e Antonello Trombadori. Leggono poesie di Pasolini: D. Bellezza, T. Di Francesco, B. Frabotta, V. Magrelli, R. Paris, A. Rosselli, E. Sanguineti. Sabato 21 settembre: Ore 10 Dibattito: «Abolire la scuola». Una proposta provocatoria di Pasolini, con R. Nicolini, E. Sanguineti; 18.30 Dibattito: «1945-1975: l'Italia è

distrutta». Il giudizio di Pasolini sul potere democristiano. Partecipano un esponente della Dc e uno del Pci; 21 Film: «Uccellacci e uccellini»; «Edipo re»; 21 Concerto: Litfiba (ingresso gratuito). Seguirà discoteca. Domenica 22 settembre: Ore 18.30 Dibattito: «Continuare ostinati, eternamente contrari, a volere, a identificare col diverso, a scandalizzare», con L. Betti, G. Bettini, S. Citti, D. Marani, A. Tortorella, M. Trovati, R. Nicolini; 21 Film: «Medea»; «Le mura di Sanna»; e il segno di una cosa».



Primo maggio 1955: la Camera del lavoro in viale Garibaldi



● MONTEROTONDO-MENTANA. Si chiude oggi il terzo festival internazionale «Teatro di figura», che ha presentato trenta spettacoli il cui ricavato è stato devoluto in favore delle popolazioni africane. Oggi alle ore 11 a Monterotondo, inizia la programmazione che si protrarrà per tutto il giorno ininterrottamente fino alle ore 21, quando sarà scoperto un monumento a memoria del festival. ● FESTIVAL D'ORGANO. Nella chiesa di s. Anselmo Martin Hasebøck interpreta pagine di Bach, Brige Muse Morgan. Il concerto ha inizio alle ore 21. Domani, invece, a S. Luigi dei Francesi suona Odile Baillieux.



Isabelle Adjani in «Adele H.: una storia d'amore»

● TEATRO ORIONE (via Tortona, 3). Questa sera, alle ore 21, Michele Mirabella dirigerà l'esecuzione della «Traviata» di Giuseppe Verdi. ● TEMPIETTO. Basilica di S. Nicola in carcere (via del teatro Marcello). Il chitarrista Antonio Scandarra, a partire dalle ore 21,15, eseguirà musiche di De Falla, Sor, Villa Lobos, Albeniz. ● CINECLUB MIGNON (via Viterbo, 11). Domani si apre la mini rassegna dedicata al regista francese immaturamente scomparso, François Truffaut. Si inizia con «Adele H.: una storia d'amore». Interprete Isabelle Adjani. ● ACCADEMIA DI SANTA CECILIA. Domani nell'auditorium di via della Conciliazione sarà eseguito il concerto organizzato dal Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana. In programma musiche di Cherubini (sinfonia in re maggiore e la messa detta «di Chiray»). Dirige il maestro Hans Graf.